

Ottobre 1983

1)

- Firenze 25 Ottobre 1983

II –

Uscire dal sogno	Venir fuori dal sogno	Uscire da quel sogno	Uscire da quel sogno
era come salire	era come risalire su dalla fessura d'una roccia	era come filtrare dalla fessura della pietra	era come filtrare dalla fessura della roccia
dalla fessura d'una roccia		tornando dal centro della terra	tornando dal centro della terra

-

I –

Io penso che i sogni sono attraenti e nello stesso tempo paurosi, come se ci fosse nel sognatore un desiderio di non ritornare alla vita da sveglia, ma contemporaneamente la preoccupazione di venir meno, cioè di mancare, vale a dire di tornare al non essere, per ristabilire il vecchio equilibrio.

2)

- Firenze 26 Ottobre 1983

Pensavo che i sogni sono attraenti e nello stesso tempo paurosi, come se nel sognatore ci fosse un desiderio di non ritornare alla vita da sveglia, ma contemporaneamente la preoccupazione di venir meno, vale a dire di tornare al non essere, per ristabilire il vecchio equilibrio.

Venir fuori
dal sogno

Era come risalire su
dalla fessura
d'una roccia

tornando
dal centro
della terra.

-

3)

- Firenze 26 Ottobre 1983

La possibilità di essere distrutti in pochi minuti non solo come individui, ma come specie e come vita sulla terra, condiziona tutta la nostra esistenza reale.

4)

- Firenze 27 Ottobre 1983

Mi pareva di essere tra le rocce in una valle di pietra, senza acqua, senza erbe. E allora – dicevo – finalmente il silenzio e la pace e la fine della paura. Forse è questo il mondo della

morte, di cui parlano le favole, e raccontano i poeti, e di cui sogniamo fin dall'alba.

5)

- Firenze 27 Ottobre 1983

Tito Lucrezio Caro poeta latino morto suicida a 43 anni (55 a. C)

Per Ivan Karamazov "se il male è necessario alla creazione divina, allora questa creazione è inaccettabile".

6)

- Firenze 28 Ottobre 1983

Mi pareva di essere tra le rocce in una valle di pietra, senza acqua, senza erbe. E allora – dicevo – finalmente il silenzio e la pace e la fine della paura. Forse è questo il mondo della morte, di cui parlano le favole, e raccontano i poeti, e di cui si sogna fin dall'alba.

A milioni
a milioni

A mille
a mille

li ho veduti
arrivare

li ho veduti
arrivare

gridavano
"veniamo
dalla terra!"

gridavano
"veniamo
dalla terra

	il vecchio pianeta	il vecchio pianeta
	reso ormai inabitabile	reso ormai inabitabile
come un deserto	come un deserto di pietre	come un deserto”

-

7)

- Riolo Terme 3 Novembre 1983

Però secondo me non è vero quello che dicono a volte che chi ha deciso d'uccidersi avrebbe un gran potere, perché nessuno sa che s'ucciderà fintanto che non c'è più possibilità di tornare indietro.

-

lo penso che non è vero che chi ha deciso d'uccidersi ha un gran potere, perché nessuno sa d'aver deciso fintanto che non c'è più possibilità di tornare indietro.

Come ad esempio chi si butta dal campanile di Giotto lo sa solo nell'attimo che sta cadendo.

-

Però secondo me non è vero quello che dicono i filosofi che chi ha deciso d'uccidersi avrebbe un gran potere al di fuori di ogni legge, perché nessuno può sapere se s'ucciderà fintanto che non c'è più possibilità di tornare indietro.

8)

- Riolo Terme 3 Novembre 1983

È ridicolo che alcuni presumono di prevedere il suicidio degli altri, quando nessuno può prevedere il proprio.

- Riolo Terme 4 Novembre 1983

Dice che negli Stati Uniti insegnano il suicidio ai vecchi perché si tolgano di torno.

9)

- Firenze 4 Novembre 1983

Avevo lasciato il mio gruppo di amici perché non si pensava più insieme e improvvisamente m'ero sentito estraneo a tutti loro e solo, e mi piaceva camminare tra le rocce, dove non c'è più un filo d'erba, e dove la vita non è

10)

arrivata, e la terra è silenziosa, e il cielo è vuoto.

- (Firenze 5 Novembre)

Era rimasta
un'impronta

Aveva
lasciato solo
un'impronta

nella pietra
del fondo
del mare

ma nessuno
l'aveva vista.

-

- Firenze 5 Novembre 1983

Ci dev'essere pure un motivo di questa mia lunga passeggiata solitaria tra le pietre della luna. Sono venuto dalla terra apposta, perché il respiro non mi bastava, e voi mi avete accolto con molte feste, e poi subito siete spariti, senza lasciare nessun messaggio.

11)

Tesoro

Era rimasta
un'impronta

Era rimasta
una impronta

nelle pietre
del mare

nelle pietre
del mare

ma nessuno
l'aveva vista.

ma nessuno
l'aveva vista

-

- Firenze 5 Novembre 1983

Avevo lasciato gli amici perché non si pensava più insieme e d'improvviso m'ero sentito estraneo a tutti loro e solo, e mi piaceva camminare tra le rocce, dove non c'è più un filo d'erba, e dove la vita non è arrivata, e la terra è silenziosa, e il cielo è vuoto.

Era rimasta
un'impronta

nelle pietre
del mare

12)

Ma nessuno
l'aveva vista.

-

- Firenze 5 Novembre 1983

Ora si dice continuamente – Si deve evitare la guerra – e ci sono molte guerre sparse in qua e in là e sono guerre totali con sterminio di popoli. Allora forse si vuol dire – Non c'è ancora la guerra da noi, qui nella nostra città – oppure s'intende – Non c'è ancora una guerra planetaria con strumenti atomici per distruggere tutto.

Ma qualcuno sostiene anche che una vita così umiliata è peggiore della fine.

13)

Altri dicono – Ma anche prima la vita era umiliata solo che c'erano meno informazioni e se ne accorgevano di meno.

14)

- Firenze 6 Novembre 1983

Sono tornato al villaggio e mi hanno detto: Vedi che sono tutti morti, non è rimasto nessuno. Il crepitio delle mitragliatrici è durato tre giorni e tre notti. Poi nel silenzio gli

stessi soldati hanno preparato le fosse comuni, li hanno sepolti, e sono partiti.

Anche loro – mi disse un ufficiale – hanno una missione difficile con poche probabilità di sopravvivenza.

15)

- Imola 10 Novembre 1983

L'innocente

Nei tempi vuoti
che cosa fare?

Nei tempi
vuoti

che cosa
fare?

E quando
quei tempi

i tempi
vuoti

sono una vita
intera?

una vita
da prigioniero

senza nemmeno
un reato

a cui ripensare?

-

La nostra, forse, non sarebbe un'illusione, se la vita fosse stata vissuta.

16)

- Firenze 11 Novembre 1983

Lapide

I miei
giorni

I miei
giorni

aridi

aridi

come le pietre
della luna

come le pietre
del deserto

sono passati

sono passati.

-

17)

- Firenze 12 Novembre 1983

L'autocritica
non serve
alla sopravvivenza

Anzi
è un preludio
di morte

come la musica
dell'apocalisse

la vita
declina
con l'uomo

il primogenito
dei morti.

-

Mi pareva che la riflessione fosse un modo per addentrarsi
nella malinconia, e il prevedere pensavo tutte le situazioni di
annullamento non giova certo alla vita.

18)

- Firenze 12 Novembre 1983

1

L'autocritica
non serve
a sopravvivere

Anzi
è un preludio
di morte

come la musica
dell'apocalisse

2

La vita
declina

con l'uomo

“il primogenito
dei morti”.

-

Mi pareva che la riflessione fosse un modo per addentrarsi nella malinconia; e il prevedere, pensavo, tutte le condizioni d'annullamento non giova certo alla vita.

19)

- Firenze 12

“Per far sapere
agli uomini
le cose
che debbono
avvenire
in breve
tempo”.

-

- Firenze 12 Novembre 1983

Dov'è
il sole?

pensava

E con le mani
cercava
qualcosa
da toccare.

-

20)

- Firenze 15 Novembre 1983

Allora
io ho detto

ma voi

perché
vi allontanate

sempre
di più

l'una dell'altra?

E dove
andate?

-

Così guardavo in alto e pensavo: - di questo giorno non resterà nemmeno il ricordo -.

- Firenze 15

Forse non c'è spazio fuori di me Scriveva il filosofo:

ma questo è solo "forse lo spazio

un sogno
pauroso

è un sogno
(pauroso)
del mio cervello”

21)

del mio cervello

-

- Firenze 15 Novembre 1983

Avevano il proposito di controllare le emozioni degli altri e il compito di regolarne il pensiero e per questo scopo avevano costruito appositamente degli istituti.

Era uno strano popolo – ti assicuro – quello a cui appartenevano e di cui si ritenevano funzionari importanti in quell’incredibile pianeta.

Poi noi si riprese il volo con l’astronave per raggiungere paesi più interessati.

In quel posto non siamo più ritornati.

- Firenze 16

Le barche
sottili
dei Vichinghi

Le navi
dei Vichinghi

e le tre
caravelle
di Siviglia

le caravelle
di Siviglia

sono il simbolo

sono

antico

il simbolo
antico

22)

della nostra vita pellegrina
tra soli e pianeti.

della
nostra
vita
pellegrina

tra soli
diversi.

- Firenze 15 Novembre 1983

A memoria d'uomo nessuno lo aveva attraverso quel mare e nessuno immaginava quali terre si sarebbero scoperte. Ma lui aveva detto che sarebbe partito in ogni caso. Se la morte mi sorprenderà mi toglierà la noia d'invecchiare, altrimenti avrò allargato i confini della conoscenza e sarò allegro anche nei miei ultimi anni.

23)

Allora noi
aspettiamo

il messaggio

delle nuove
terre
scoperte

per rivedere
tutto
da capo.

Comincerà
allora
il nuovo
giorno

-

Erano uniti
tutti

nel pensiero

che sarebbe
venuta

una grande
notizia.

-

24)

- Firenze 25 Novembre 1983

Ogni giorno
i tuoi compiti
diventeranno
più difficili

e le tue forze
diminuiranno

Ogni
ora

il tuo lavoro

e quando
sarai
debole
debole

t' accorgerai
di non aver vissuto

e sognerai
le beatitudini
dell'esistenza.

Così mi disse.

-

La leggenda
racconta
che la fanciulla

prima di morire

25)

pensò
per la prima volta

ma allora
perché
mi hanno detto

i tuoi occhi
sono simili
al sole?

-

- Firenze 27 Novembre 1983

La giovinetta

morta
sulla strada

a quattordici anni

con il viso
nella buca
del marciapiede.

-

26)

- Firenze 27 Novembre 1983

I capelli neri
della fanciulla

tra il marciapiede
e la strada

appena
dopo
l'incidente.

-

I capelli

I capelli neri
della fanciulla

tra il marciapiede
e la strada

dopo
l'incidente

I capelli

neri
della ragazza

tra il marciapiede
e la strada

dopo l'incidente

-